

"L'obiettivo non è vincere, ma cercare di comportarsi bene, giocare bene, valorizzare la zona di Grottammare."



Chi parla è Nicolino Giannetti, presidente dello Sporting Grottammare serie C2 girone C.

L'altra faccia del futsal. Quella più per il sociale che per l'agonismo smodato (anche se avere ambizioni di vittoria non è stato mai nocivo per nessuno); quella della serenità del gruppo piuttosto che l'esaltazione dei singoli; quella del seminare con tempi e modi giusti.

"Nel giugno del 2012 ci siamo iscritti alla FIGC con la squadra amatori del calcio a 11 poi siamo partiti con il calcio a 5, anche se qui l'ha sempre fatta da padrone il calcio. C'erano Daniele Lucci il mister che lo scorso anno ha vinto il campionato con l' Acquavivana e Davide Lucci. Da lì un primo riscontro nei confronti del futsal."

Cosa successe poi?

"Nel 2013 la Valtellino calcio a 5 serie D venne chiusa e il Grottammare fece una di semi fusione. Da lì è entrato in scena Simone Pomili, l'attuale direttore sportivo, che si è messo a lavorare sodo contattando i giocatori e non solo."

Mi hai detto che il calcio l'ha fatta sempre da padrone: quanta fatica avete fatto nel reperire giocatori?

"Molta, ma non ci siamo mai sfasciati, siamo rimasti sempre uniti."

Stagione dopo stagione avete iniziato a dare un'ossatura alla squadra.

"Con Paolo Capriotti, nella stagione 2013/14, siamo riusciti a costruire la prima squadra, arrivando a metà classifica, ma non la Juniores. Il bello, però è che la prima squadra era formata da cinque sedicenni e l'altra metà maggiorenni. In quella stagione non avevamo ambizioni di salire, ma volevamo vedere cosa succedeva, come rispondevano i ragazzi."

Scritto da LadyFutsal
Giovedì 01 Ottobre 2015 11:14

